

IL CASO CHE SCOTTA

VERSO UN INCONTRO
DOVREBBE AVVENIRE DOPO
FERRAGOSTO: RATEIZZAZIONE
IN OTTO ANNI LA BASE

I MESSAGGI
IL PRIMO E' PARTITO DAL
PRESIDENTE, SUBITO
LA RISPOSTA DI GHINELLI

Imu di Arezzo Fiere, torna il dialogo Scambio di sms fra Boldi e sindaco

Le categorie: aumento di capitale del Comune. Ma manca l'Ascom

di SALVATORE MANNINO

SONO TORNATI a parlarsi. E non solo per tramite di opposte conferenze stampe in cui se ne dicevano di tutte e di più. Sì, fra Andrea Boldi, il presidente di Arezzo Fiere che aveva sparato le prime bordate, e il sindaco Alessandro Ghinelli, che aveva risposto ad alzo zero, anche per coprire le spalle del suo assessore al bilancio Alberto Merelli, si è riaperto un filo di dialogo sul dossier avvelenato del milione e 600 mila euro di Imu che il Palaffari deve a Palazzo Cavallo e, di conseguenza, anche sulla questione della governance che il centrodestra al pote-



IL PRESIDENTE Andrea Boldi: era stato lui ad aprire lo scontro con la prima conferenza stampa ed è stato ancora lui a prendere l'iniziativa del primo sms verso il sindaco (foto in alto)

re aveva sollevato in reazione alla prima esternazione di Boldi. Intanto è tutto un fiorire di dichiarazioni, da quelle di una parte delle categorie economiche (mancano però Ascom e Coldiretti e non è un caso) che reclamano la partecipazione di Palazzo Cavallo all'aumento di capitale, a quelle del Pd, che invita Ghinelli a fare tutto il necessario per impedire il migrazione delle manifestazioni fieristiche verso altre sedi.

Bene, ma la vera novità di questa giornata di San Donato in cui per la prima volta non c'è stato reciproco fuoco di sbarramento sta appunto nello scambio di sms fra il sindaco e il numero uno di Palaffari. Il segnale è timido, per ora più di metodo che di merito, ma parlarsi è pur sempre meglio che farsi la guerra. A prendere l'iniziativa è stato Boldi, che di buon mattino ha impugnato il telefono e ha digitato il suo messaggio: siamo i rappresentanti di due istituzioni, il senso, non possiamo fare a meno di dialogare fra noi, è nell'interesse di tutti. Vediamoci

per chiarirci. Quasi immediata la risposta di Ghinelli, che si è detto d'accordo. Insomma, si è riaperto un canale di collegamento, anche se per ora siamo agli approcci preliminari, che poi andranno riempiti di contenuti. Il tutto dovrebbe succedere dopo la pausa ferragostana, quando i protagonisti torneranno ai loro posti. Per allora potrebbe esserci anche un incontro fra sindaco e Boldi, mentre il rapporto fra quest'ultimo e Merelli è ancora tutto da ricostruire.

SULL'IMU un compromesso

LA POLEMICA



Comincia tutto mercoledì con la conferenza stampa di Boldi: il Comune rifiuta la rateizzazione dell'Imu



Il giorno dopo la replica del Comune: non potevamo fare altrimenti toni troppo alti, c'è un problema governance



I due eventi più importanti del Palaffari sono Oro Arezzo e Agri&tour nelle foto di questa pagina

onorevole per tutti non dovrebbe essere impossibile. Il pagamento rateizzato in otto anni, come prevede la legge, offerto da Ghinelli e dal suo assessore già nel corso della conferenza stampa di giovedì, è una base di incontro che Boldi si era subito affrettato ad accettare,



fin dalle dichiarazioni immediate rilasciate a *La Nazione*. Un po' più complessa, al di là delle ruggini sulla famosa cartella da 137 mila euro iscritta a ruolo, l'altra questione, quella cioè dell'adeguatezza dell'attuale gestione di Arezzo Fiere a governare una società ancora impigliata in mille difficoltà. Dallo scambio di sms, però, pare che anche lì si possa arrivare un abbassamento dei toni urlati della polemica più accesa. Faranno bene a tutti i dieci giorni di tregua a cavallo di Ferragosto.

INTANTO, SCENDONO in campo le categorie economiche che a suo tempo più avevano sostenuto la scelta di Boldi alla presidenza, Confindustria, dunque, Confartigianato, Confapi, Confagricoltura e Confesercenti. Arezzo, dicono, non può rischiare di perdere il suo polo fieristico. La difesa dell'attuale presidente è netta: «Occorre valutare l'operato dell'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Andrea Boldi riconoscendo quanto di buono è stato fatto dal giorno del suo insediamento». Si sottolinea anche che «sotto gli occhi di tutti il successo riscosso dall'ultima edizione della mostra internazionale dell'oreficeria. Un risultato di cui l'intera città va fiera e che evidenzia l'ottimo lavoro svolto». Di qui la richiesta al Comune di provvedere per la sua parte all'aumento di capitale.

Al documento mancano significativamente le firme di altre tre associazioni di categorie, la Coldiretti, la Cia e soprattutto la potente Ascom, che rappresenta gran parte dei commercianti. Anche noi, fanno notare fonti ufficiose vicine a quest'ultima, siamo interessati al futuro del polo fieristico e al fatto che resti qui, soprattutto con Oro Arezzo, ma non tutto finora è filato alla perfezione, ecco perché non ci sentiamo di schierarci né da una parte né dall'altra. E' una crepa, riuscirà il dialogo che riprende a sanare anche quella?